

reisen zue Arauw [wo vom 21. bis 22. Januar eine Konferenz der neugl. Orte stattfand]¹ bey H. General [Sigmund] von E r l a c h [dem Tagsatzungsgesandten von Bern] uns angemeldet, und Jhme den verlauff [der Gespräche über den Kleinodienhandel] zue Zürich weitleüffig Erzelt, welcher uns gesagt, er welle dessentwegen alsbald nach der Cession [=Session], auch mit den herren [Tagsatzungsgesandten?] von Zürich [Johann Heinrich W a s e r und Salomon H i r z e l] reden, und uns darnach Jhre antwort Mittheillen, So Jst Jhr antwort die Sey Jhnen geben, Namlichen dass wihr die haubtleüth [welche die Kleinodien entfremdet, Thomas W e r d m ü l l e r, Dietegen H o l z h a l b und Christoph von W a l d k i r c h] ohn versähen angriffen habend, und andere dergleichen abgeschmackte usreden Mehren, dessentwegen Sey einen Uffschueb begert, welches alles Jhne auch gar unrecht, und wider alle billichkeit bedunckten. Die herren gesandten haben uns auch gesagt, Es werde Jn 3 oder Jn 4 wuchen uff das lengst zue baden ein Generaltagsatzung sein [- die nächste gemeineidg. Tagsatzung in Baden war dann allerdings erst die Jahrrechnung, wo das Kleinodiengeschäft tatsächlich behandelt wurde; Zurlauben vertrat an dieser Tagsatzung die betroffenen Hauptleute, ohne aber offiziell Tagsatzungsgesandter von Stadt und Amt Zug zu sein -]², welches Jch dem herrn hiermit hab wellen berichten, Zue seiner besserer nachrichtung wegen des bestimbten tags, dessen wihr zue Friden worden seindt. Zuekünfftigen Montag werdend wihr unsere G.H. [Schultheiss und Rat von Solothurn] ... umb Rath pitten, und Sey des Verlauffs Zue Zürich auch weitleüffig berichten, was Sey Unss für ein Vätterlichen Rath Mittheillen werdend, wirdt Jch denselbigen dem herrn über 8 tag bey der ordinari nacher Zürich participieren ...

Herr Seckhelmeister [von Solothurn, Hans Wilhelm] von S t e i n b r u g g lasst den hern freundlich grüessen".

"Empfangen erst den 1. februarij."

1) s. EA VI 1, 207 (Nr. 113)

2) s. ebenda 222 m

Original, mit Siegeln. Dorsualnotiz von Beat II. Zurlauben.
AH 60, 82-83 - Blatt 83^r leer

1686 August 27., Luzern

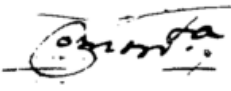
A

SCHREIBEN VON [NUNTIUS GIACOMO CANTELM], DEM ERZBISCHOF VON CAESAREA, AN AMMANN UND RAT VON STADT UND AMT ZUG

"Non m'è accaduta, ne potrà accadermi in tutto il tempo della mia Nunziatura

mortificazione maggiore di quella, che hò sentita nel leger l'Editto, di cui mando l'annessa copia publicato ultimamente in Lugano dai SS^{ri} Sindicatori [gemeint der am 10. August 1686 in Lugano abgehaltenen Jahrrechnung]¹ con enorme violazione dell'Immunità Ecclesiastica, e con grave pregiudicio non meno della Curia Vescovale di Como, che di questa medema Sacra Nunziatura come le SS^{rie} V.V.Jll.^{me} potranno colla loro consueta prudenza scorgere dal tenore delle seguenti parole ivi espresse. 'Che qualonque persona di qualsia stato, e condizione ella si sia non ardischi, ne presumi per alcun tempo à venire sotto nerun pretesto, ne colore lasciarsi esaminare dà alcun Giudice forastiero di qualsia stato, e foro si sia tanto in questa ... [?]², come in altro Dominio forastiero'³ Dà queste generale parole nelle quali chiaramente s'include il Giudice Ecclesiastico espresso in questi termini, 'di qualsia foro si sia'³, si deducono molte perniciose conseguenze. La prima, che dandosi il caso specialmente di qualche causa grave nella quale sia necessario esaminare i testimonij nella medema Curia Episcopale ove s'osserva l'ordine giudicario piu esattamente di quello possa far un Vicario foraneo spesse volte inhabile à fare un esame ad forum Juris, ciò non possa in avvenire praticarsi, benchè si sia per l'adietro sempre praticato non solo nel Vescovato di Como, mà, negl'altri, che la loro Diocesi nell'Elvezia e di fatto spesso succede, che la Curia [=Ordinariat] di Constanza chiami colà testimonij per esaminarli in cause matrimoniali, ò in altri accidenti, e se si praticasse altrimenti bisognerebbe, che tutta la facoltà di formare i processi risiedesse nei Commissarij de luoghi, ed in conseguenza verrebbero à chiudersi le Curie Episcopali. Per secondo se Monsignore Vescovo di Como [eben damals war dies Carlo Stefano C i c e r i] per se stesso nell'atto della Visita, ò fuori di visita per mezzo del suo Vicario Generale, ò d'altro Ministro, che venisse in quelle Prefetture [in die ennetgebirgischen Vogteien ganz allgemein gemeint], volessero esaminare testimonij secolari, come Giudice Forastieri in vigore delle predette parole non potrebbero farlo. Per terzo l'istesso inconveniente succederebbe con questa Sacra Nunziatura quando convenisse mandare dà qui un Ministro, quale suole esser sempre forastiere per formare qualche processo in causa grave. Repugna anco il tenore del detto Editto agl'ordine reiteramente datti dalle SS.^{rie} V.V.Jll.^{me} ai S.^{ri} Prefetti di là dà monti [gemeint den in den ennetgebirgischen Vogteien reg. Landvögten], che non impedischino alla Curia Episcopale di Como l'essame de testimonij nelle cause spirituali secondo il solito, onde venendo con questa novità già mai praticato non solo transgredito tutto ciò, ch'è stato giustamente ordinato mà in oltre offesa l'Immu-

nità Ecclesiastica con gravi, et inauditi pregiudicij, si come appare dalle riflessioni sopra addotte, vengono le SS.^{rie} V.V.Jll.^{me} instantemente pregate à darvi un sollecito ed opportuno rimedio con un ordine positivo ai predetti Sig.^{ri} Sindicatori, che prima di ritirarssi dalla visita, voglino rinvocare, ò spiegare il predetto Editto in modo che colle parole generali 'di qualsiasi stato, e foro si sia'³ non genghi inteso il Giudice Ecclesiastico, quale quando restasse simalmente pregiudicato, caderebbe maggiormente in disprezzo dei medemi Eretici benche mi consti, che uno dei Sig.^{ri} Sindicatori Protestanti mosso dà motivo di Giustizia si sia opposto al predetto Editto. Devo per ciò certamente sperare, che le SS.^{rie} V.V.Jll.^{me} usando la loro consueta pietà e stima verso la Chiesa, favoriranno di dar luogo à questa mia ragionevole istanza con un sollecito riparo anco à fine di non disgustare l'animo della S.^{tà} [Papst I n n o z e n z XI.] ..., al quale è molto à cuore la preservazione dell'Immunità Ecclesiastica specialmente nella Diocesi di Como per esser luogo della sua nascita, e perche fà special stima di quel ... Vescovo, quale professa particolar osservanza, e desiderio di buona corrispondenza con questa Potentis.^{ma} Rep.^a, come posso ... assicurarme ...".

- 1) s. EA VI 2, 178 (Nr. 103) sowie spez. 2066 Art. 195. Stadt und Amt Zug war auf dieser Konferenz durch Wolfgang Karl W i c k a r t vertreten.
- 2) 
- 3) Das bei der Bearbeitung in Anführungs- und Schlusszeichen Gesetzte ist vom Absender unterstrichen worden.

Original - AH 60, 84-85 - Blatt 85^v leer

49

1731 April 6., Parma

A

SCHREIBEN DER HERZOGIN [-REGENTIN] ENRICHETTA [D'ESTE, VERWITWETE FARNESE], AN HEINRICH [DAMIAN LEONZ] ZURLAUBEN, ZUG "NE'SUIZZERI"

"Ho nelle espressioni da V.S. fattemi co'suoi caratteri un nuovo riscontro della singolare di lei bontà, e ringraziandonela, passo ad assicurarla che sono state da me molto gradite le pratiche, ch'ella và continuando per far accrescere il numero de'Convittori in questo Collegio de'Nobili. Le dò qui unita la comendatizia da lei ricercatami per lo Conte Cavalliere [Alfonso] Sanseve-